

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 132

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

DI PIAZZA

PER I REATI DI CUI AGLI ARTICOLI 337 E 339 DEL CODICE PENALE (RESISTENZA AGGRAVATA),
414 DEL CODICE PENALE (ISTIGAZIONE A DELINQUERE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(REALE ORONZO)

il 17 settembre 1965

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*
Roma

Roma, 16 settembre 1965.

L'onorevole Di Piazza Natale è stato denunciato dal Commissariato di pubblica sicurezza « Molo » di Palermo per i reati di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Palermo con gli atti del procedimento (fascicolo n. 5294/64 della Procura di Palermo).

Il Ministro
REALE.

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*
Roma

Palermo, 17 luglio 1965.

Il 3 aprile 1958, in occasione dello sciopero delle maestranze dei Cantieri Navali Riuniti di Palermo, proclamato da tutte le

organizzazioni sindacali, alle ore 7 circa, una massa di 2.000 scioperanti si era raccolta nello spiazzale antistante i cantieri, impedendo l'accesso agli operai che intendevano recarsi al lavoro ed ostruendo il traffico stradale.

Onde normalizzare la situazione, il Commissario di pubblica sicurezza dottor Colonna, in servizio di ordine pubblico, dopo aver cinto la sciarpa tricolore ed avere fatto le intimazioni di scioglimento precedute dai regolamentari squilli di tromba, ordinava agli agenti alle sue dipendenze di sciogliere con la forza l'assembramento.

In tale occasione veniva fermato tale Nacci Angelo, estraneo alle maestranze del Cantiere Navale, che rivolgeva parole ingiuriose agli operai che si recavano al lavoro; il detto Nacci al momento del fermo tentava sottrarsi ad esso divincolandosi mentre gli agenti lo trattenevano.

Successivamente alcuni sindacalisti invitavano gli scioperanti a recarsi alla spicciolata in piazza Bogni, ove doveva svolgersi una riunione. In effetti la massa degli operai in un primo momento si avviò a gruppi lungo la via dei Cantieri diretta verso la piazza Bogni, ma poco dopo la massa si ricompose e si avviò in forma massiccia e compatta verso il cavalcavia esistente all'altezza del mercato ortofrutticolo. Ivi il Commissario di

pubblica sicurezza dottor Pinelli, anch'egli in servizio di ordine pubblico, disponeva uno sbarramento con un reparto di guardie di pubblica sicurezza al comando del sottotenente Cosentino, allo scopo di tentare il blocco della massa dei dimostranti e di invitare costoro a sciogliere pacificamente il corteo, che non era stato autorizzato. Poiché la massa di dimostranti premeva contro lo sbarramento il detto funzionario effettuava le tre distinte intimazioni di scioglimento precedute dagli squilli di tromba. Se non che, mentre ancora la forza pubblica si limitava a mantenere il cordone e contenere quindi la folla, da parte di questa veniva iniziato un fitto lancio di sassi che causava il ferimento del Commissario Pinelli, del sottotenente Cosentino e di alcuni agenti, nonché la rottura di un vetro dell'autovettura della polizia targata n. 16215 e la rottura di altro vetro dell'autovettura della polizia targata n. 19077.

Frattanto sopraggiungevano il Commissario dottor Colonna ed i carabinieri alle sue dipendenze e la massa dei dimostranti veniva dispersa nonostante l'incessante sassaiola effettuata dagli scioperanti.

Gli agenti della Forza pubblica erano successivamente costretti ad intervenire in via Libertà, in piazza Croce ed in piazza Politeama, per disperdere ancora una volta gli scioperanti che in tali località si erano nuovamente raggruppati in numero rilevante.

Durante i vari interventi della Forza pubblica, venivano fermati tali Tarantino Pasquale, sorpreso con un sasso in mano, Di Cristina Pasquale e Patellaro Benedetto.

Con rapporto redatto lo stesso giorno venivano, quindi, denunciati i predetti tre individui ed altre 17 persone per partecipazione a manifestazione sediziosa, violenza e resistenza aggravata alla forza pubblica.

Iniziatosi formale procedimento a carico di tutti i denunciati, i prevenuti si protestavano innocenti dei reati loro contestati con mandati di comparizione, affermando di non averli commessi.

Fra i denunciati figura l'onorevole Di Piazza Natale, il quale interrogato dal Giudice Istruttore in data 19 settembre 1959, prima cioè di essere stato eletto deputato al Parlamento, si è protestato innocente dei reati a lui contestati.

Egli ha dichiarato che la mattina del 3 aprile 1958 nella sua qualità di responsabile dell'Ufficio Stampa e propaganda della Camera del Lavoro, si recò nei pressi del

Cantiere Navale, per assistere alla effettuazione dello sciopero delle maestranze.

Dopo una breve allocuzione, autorizzata dal funzionario di pubblica sicurezza fatta agli operai da alcuni dirigenti sindacali, egli si fermò ancora un po' con alcuni operai e dirigenti sindacali e quindi a bordo della sua automobile si avviò al palazzo delle poste, dove allora prestava servizio.

I Commissari di pubblica sicurezza Colonna, Pinelli, il sottotenente Cosentino e gli agenti in servizio in occasione dello sciopero, confermavano quanto risultava nel rapporto di denuncia circa lo svolgimento dei fatti.

Tutti i detti verbalizzanti dichiaravano poi di non essere in grado di dire chi avesse loro provocato le lesioni con il lancio di sassi, in quanto non era stato possibile identificare coloro che li avevano lanciati.

In particolare il Commissario dottor Colonna ebbe a dire che le indagini erano state condotte molto affrettatamente data la natura dei fatti; il Brigadiere di pubblica sicurezza Catalano Giuseppe precisava, a sua volta, che i nominativi delle 12 persone denunciate per istigazione, a sensi dell'articolo 414 del codice penale, furono da lui stesso rilevati in quanto, per l'incarico che svolgeva di addetto alla squadra politica della Questura, conosceva tutti coloro che svolgevano attività sindacale e politica. Dette persone, a suo dire, si trovavano fra gli scioperanti sin dal primo momento e vi rimasero sino a quando ebbero inizio i tumulti: si misero poi da parte allorché il Commissario dottor Pinelli diede l'ordine di disperdere la massa degli scioperanti, e ciò evidentemente per non incorrere in responsabilità.

A conclusione della formale istruzione il giudice istruttore con sentenza del 16 maggio 1960 rinviava a giudizio tutti gli imputati, ad eccezione di Speciale Giuseppe, per rispondere dei delitti di cui in rubrica — esclusi il danneggiamento aggravato e le contravvenzioni al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che venivano dichiarati estinti per amnistia. Nei confronti dello Speciale, veniva dichiarato non doversi procedere in ordine ai reati ascrittigli per non avere commesso il fatto e nei confronti degli ignoti, imputati dei reati di lesioni, perché non identificati.

Al dibattimento, accertato che l'imputato Di Piazza Natale è stato eletto deputato al Parlamento Nazionale per la XXIX Circoscrizione, alle Elezioni politiche del 28 aprile 1963, veniva disposto lo stralcio del pro-

cedimento nei di lui confronti, dovendosi, da parte dell'Ufficio del Pubblico ministero, richiedere l'autorizzazione a procedere.

Il Tribunale di Palermo, Sezione I, con sentenza del 18 aprile 1965, assolveva gli imputati La Torre Pio, Minichini Ugo, Roxas Calogero e gli altri sindacalisti, su conforme richiesta di quest'Ufficio, per non avere commesso i fatti.

Il Tribunale, infatti, ha rilevato che vero è che i sindacalisti furono notati in mezzo ai dimostranti sia dinanzi ai cancelli del Cantiere Navale che lungo il percorso di via dei Cantieri ed al Cavalcavia del mercato ortofrutticolo, ma d'altra parte nessuno ha notato che alcuno di essi con parole o gesti specifici abbia istigato i dimostranti ad opporre resistenza alla forza pubblica ed a lanciare sassi contro gli agenti e gli automezzi della polizia.

Il che del resto è avvalorato e trova riscontro negli altri elementi raccolti nel corso della istruzione e che si concretizzano nel fatto che i nominativi degli imputati furono rilevati dal brigadiere Catalano che li conosceva perché addetto alla Squadra politica

della Questura ed inclusi nel rapporto di denuncia solo per questo motivo ed a causa della particolare fretta con cui le indagini furono condotte, per la natura stessa dei fatti.

Ciò è stato espressamente detto dal Commissario di pubblica sicurezza dottor Colonna il quale ha anche precisato che l'imputato La Torre Pio aveva, dinanzi ai cancelli del Cantiere Navale, invitato gli operai a recarsi a piazza Bologni alla spicciolata e non in corteo.

La posizione processuale dell'onorevole Di Piazza Natale, deputato al Parlamento, è analoga a quella degli altri sindacalisti assolti per non avere commesso i fatti.

È logico, pertanto, ritenere che se egli fosse stato giudicato dal Tribunale, sarebbe stato assolto per non avere commesso i fatti.

A norma dell'articolo 68 della Costituzione della Repubblica, si chiede l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Di Piazza Natale.

Alla presente si unisce il fascicolo degli atti.

Il Procuratore della Repubblica